

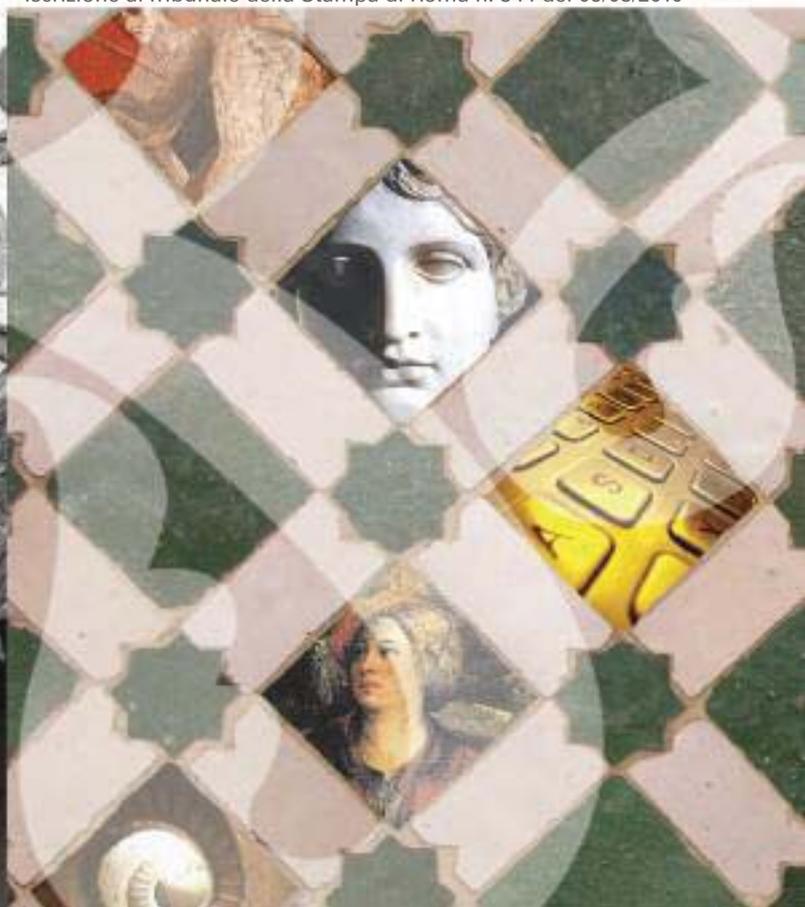


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 41 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

La dieta mediterranea. Da 10 anni patrimonio UNESCO
Alfonso Andria

8

Il patrimonio naturale e il patrimonio storico-artistico
del dopo Covid19
Pietro Graziani

12

Conoscenza del Patrimonio Culturale

Teobaldo Fortunato Villa Wenner, mirabile esempio di
architettura residenziale nella Valle dell'Irno

16

Giuseppe Ferri Arti figurative e architettura: lo scultore
Lorenzo Ferri e l'architetto Alberto Carlo Carpiceci
nell'Italia del Novecento

24

Cultura come fattore di sviluppo

Gianni Bulian, Giulio Augusto Tropea La vela ed il
dragone. The dragon & the sail

56

Luciano Monti, Anna Rita Ceddia I giardini delle dimore
storiche: una rete diffusa di tesori nascosti

92

Maura Cetti Serbelloni INTEGRATIO. I luoghi
dell'integrazione culturale nella tradizione e nella
prospettiva. Dalla visita all'incontro

104

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Hamza Zirem Leggere Terenzio incita a vivere una
comunione di pensiero con gli altri uomini

112

Mons. José Manuel Del Río Carrasco Riti e ricorrenze
religiose fra fede e cultura laica, strumento
di coesione comunitaria

118

Carla Maurano La cultura del paesaggio di montagna
nella spiritualità del pellegrinaggio mariano

130

Bruno Zanardi Tre bagatelle estive intorno al
patrimonio artistico

138

Cesare Crova I 60 anni della Carta di Gubbio per la
salvaguardia e il risanamento dei centri storici.
Spunti per una riflessione sulla tutela in Italia

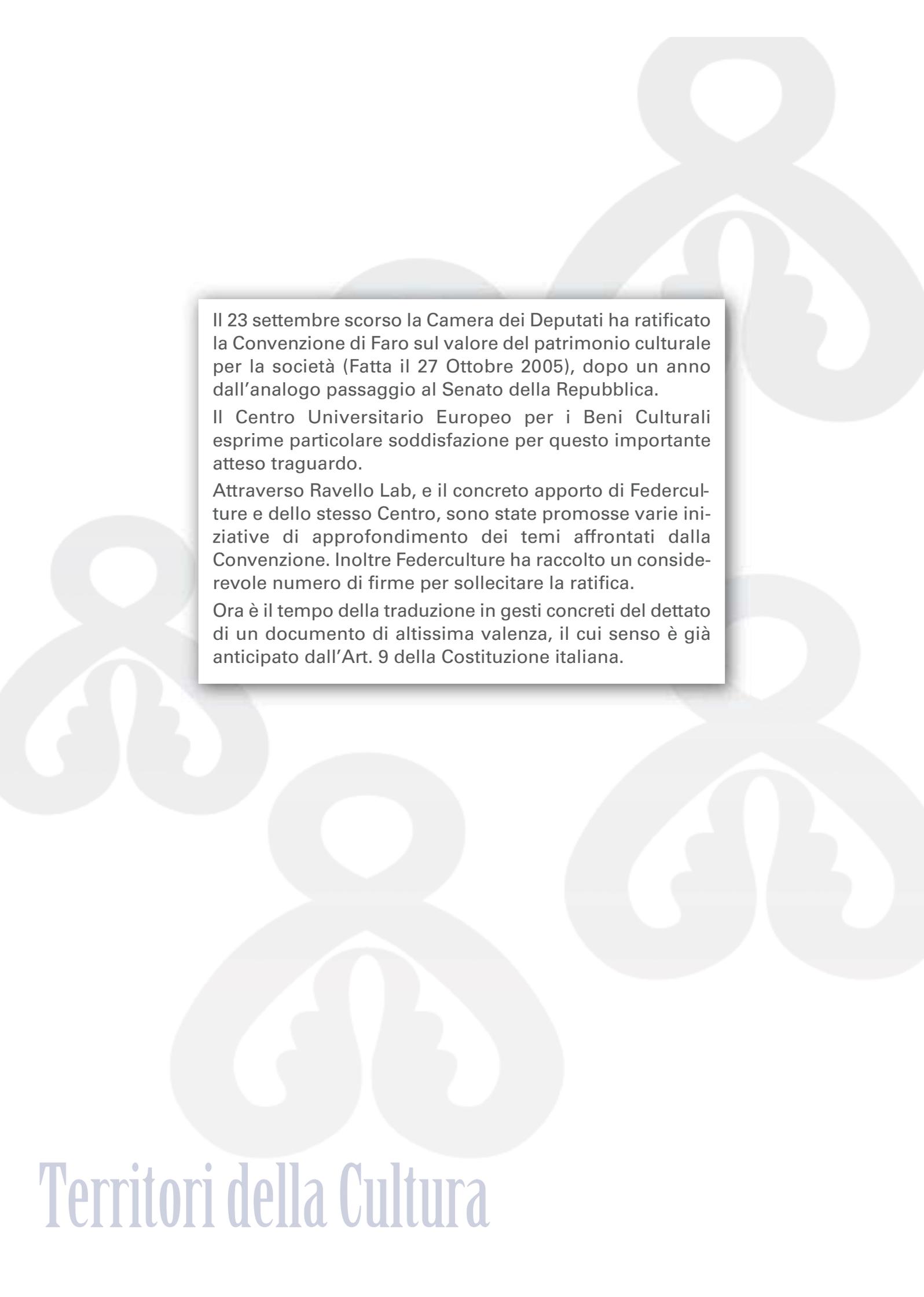
144

Ferdinando Longobardi, Anna Todisco La
soprannominazione: un patrimonio culturale
privo di materialità ma ricco di valore

166

Maria Carla Sorrentino MAIORI HOSPITIS.
Sinergia tra pubblico e privato a favore dei giovani

176



Il 23 settembre scorso la Camera dei Deputati ha ratificato la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società (Fatta il 27 Ottobre 2005), dopo un anno dall'analogo passaggio al Senato della Repubblica.

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali esprime particolare soddisfazione per questo importante atteso traguardo.

Attraverso Ravello Lab, e il concreto apporto di Federculture e dello stesso Centro, sono state promosse varie iniziative di approfondimento dei temi affrontati dalla Convenzione. Inoltre Federculture ha raccolto un considerevole numero di firme per sollecitare la ratifica.

Ora è il tempo della traduzione in gesti concreti del dettato di un documento di altissima valenza, il cui senso è già anticipato dall'Art. 9 della Costituzione italiana.

Territori della Cultura

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:*
www.univeur.org - sezione
Mission

*Per commentare
gli articoli:*
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

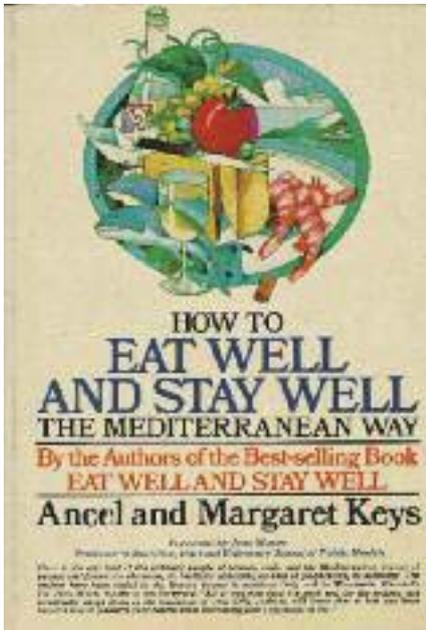
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

La dieta mediterranea Da 10 anni patrimonio UNESCO



TIME the weekly newsmagazine,
13 gennaio 1961.

Ricorre quest'anno il decennale dell'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Il Centro di Ravello da tempo ha impegnato risorse intellettuali e specifiche iniziative sui temi dell'Intangibile e altre attività ancora sono in programma (in questo numero 41 di Territori della Cultura si veda l'annuncio del Convegno "L'arte dell'incisione a cameo su coralli e pietre dure", giovedì 24 settembre 2020). In occasione di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta", a Milano fu ospitata una Tavola rotonda curata dal Centro con l'intervento di personalità del mondo medico-scientifico come il Prof. Giorgio Calabrese, delle Istituzioni e dell'alta Diplomazia, tra i quali tre autorevoli espressioni del nostro Comitato Scientifico: l'Ambasciatore Francesco Caruso e il Presidente di ICOMOS Italia Maurizio Di Stefano, il Prof. Fabio Pollice, dal 1° novembre 2019 Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Salento. Quest'ultimo, sotto l'egida del Centro, ha pubblicato il libro "I paesaggi della Dieta Mediterranea".

Era, dunque, per noi importante riprendere - in prossimità di una data, il 16 novembre 2020, così significativa - il filo di questo ragionamento ed abbiamo voluto farlo in quella che a buon titolo è considerata la "culla" della Dieta Mediterranea. A questa espressione si intende annettere innanzitutto un significato strettamente nutrizionale, di corretta alimentazione e quindi di forte valenza salutistica, secondo gli insegnamenti di Ancel Keys, che, nel 1975, con il suo libro "How to eat well and stay well, The Mediterranean way" ne codificò i dettami. Ma nel tempo l'espressione "Dieta Mediterranea" avrebbe trovato una più complessa e articolata accezione, che nella sessione del Comitato Mondiale UNESCO il 16 novembre 2010 le ha guadagnato il riconoscimento con una motivazione molto suggestiva: "...insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, tra cui la coltivazione, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo. È caratterizzata da un modello nutrizionale che è rimasto costante nel tempo e nello spazio, i cui ingredienti principali sono olio di oliva, cereali, frutta e verdura, fresche o secche, un ammontare moderato di pesce, prodotti lattiero-caseari e carne, numerosi condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusioni, sempre nel rispetto delle convinzioni di ogni comunità".



Angelo Vassallo, Sindaco di Pollica; Alfonso Andria, Presidente della Provincia di Salerno; Carmine Battipede appassionato cultore della Dieta e dello stile di vita mediterranei; in occasione dell'inaugurazione del Museo Vivente della Dieta Mediterranea a Palazzo Vinciprova in Pioppi (Pollica), 1998.

E dunque non ci si riferisce semplicemente ad un insieme di prodotti, o a fatti meramente gastronomici, ma piuttosto ad “un modello di sviluppo sostenibile unico al mondo, basato sul concepire l'alimentazione come un rito conviviale e collettivo, che si tramanda di generazione in generazione, che supera le divisioni sociali, religiose, etniche, riunendo intorno ad uno stesso tavolo culture e lingue diverse”.

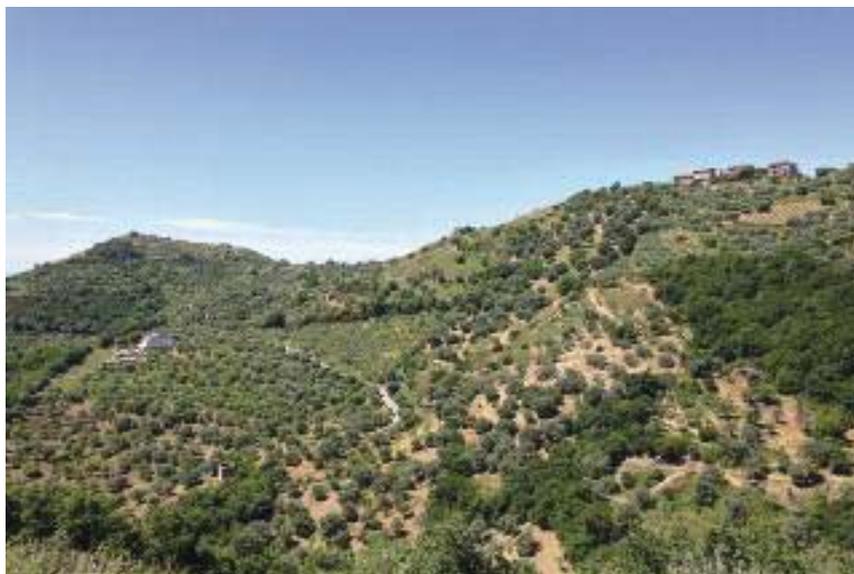
Non a caso le comunità emblematiche che rappresentano la Dieta Mediterranea sono quattro: per l'Italia l'intero Cilento e non solo il comune di Pollica; per la Spagna Soria; per la Grecia Koroni; per il Marocco Chefchauen. Più avanti si sono aggiunti Portogallo, Cipro e Croazia.

Uno dei grandi fautori di quel traguardo così rilevante fu Angelo Vassallo, compianto Sindaco del comune di Pollica (SA), che aveva partecipato ad alcune riunioni preparatorie a Chefchauen in Marocco qualche mese prima. Purtroppo non gli fu dato di condividere la soddisfazione del grande risultato conseguito! Il 5 settembre di quello stesso anno fu barbaramente assassinato da una mano ancora oggi ignota.

Nel 2011, all'epoca Senatore della Repubblica, fui redattore e primo firmatario di un Disegno di Legge su “Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della Dieta Mediterranea”.

Il Professore Emerito alla Northwestern University di Chicago (USA), Jeremiah Stamler, cardiologo, fu da me invitato a svolgere la relazione per “un'indagine conoscitiva” sulla Dieta Mediterranea dinanzi alle due Commissioni Agricoltura di Senato e Camera, riunite in seduta congiunta.

L'iniziativa assunta dal Centro lo scorso 18 luglio si è collocata come momento di apertura delle celebrazioni della ricorrenza decennale. A noi è sembrato perciò opportuno uscire dalla sede di Ravello e portarci nel Cilento e proprio a Pioppi, dove il Professor Keys compì una parte delle proprie ricerche e sperimentazioni, dove era solito riunire periodicamente elette personalità della comunità medico-scientifica mondiale, dove



San Mauro Cilento. Uliveti.

Il prossimo 16 novembre le celebrazioni culmineranno in un grande evento *clou*: sarà l'occasione appropriata anche per tracciare il bilancio di un decennio che è stato punteggiato da attività di grande rilievo realizzate ad iniziativa dell'Ente Locale, di Istituzioni universitarie, di Accademici e Scienziati italiani e stranieri. Desidero ricordarne almeno due: il fisiologo Mario Mancini, Professore Emerito dell'Università Federico II di Napoli, e il già citato Prof. Stamler, entrambi epigoni della Scuola di Ansel Keys.

Il contributo che il Centro di Ravello ha offerto a questo percorso si inserisce a pieno titolo tra le azioni più significative non soltanto per l'eccelsa qualità degli interventori e per lo spessore dei contenuti che essi hanno espressi, ma anche in relazione alle prospettive indicate. È anche questo un modo per rendere i territori protagonisti del loro sviluppo e del loro futuro.

Per il Cilento Pollica, grazie ad intuizioni illuminate, ha saputo individuare un'opzione coerente.

Tutti ci adopereremo affinché sia durevole!

Alfonso Andria